

Aldo Rossi

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Aldo Rossi (Milano, 3 maggio 1931 – Milano, 4 settembre 1997) è stato un architetto italiano.

Indice

- 1 Biografia
- 2 Gli Archetipi
- 3 Schizzi Preparatori
- 4 Opere principali
- 5 I suoi scritti
- 6 Bibliografia
- 7 Collegamenti esterni

Biografia

Nato a Milano, durante la Seconda Guerra Mondiale si trasferisce sul Lago di Como. La formazione scolastica avviene presso i padri somaschi e nel collegio Arcivescovile di Alessandria. Aldo Rossi ha studiato architettura al Politecnico di Milano, dove si è iscritto nel 1949 e si è laureato nel 1959 con relatore Piero Portaluppi.

Dal 1955 ha cominciato a collaborare con la rivista di architettura "Casabella-continuità", diretta da Ernesto Nathan Rogers, come redattore. La collaborazione è terminata nel 1964 quando la rivista ha chiuso. La pratica giornalistica continua però all'interno delle redazioni di "Società" e "Il contemporaneo", che fanno di Rossi uno dei partecipanti più attivi del fervente dibattito culturale. I primi articoli riguardano architetti come Alessandro Antonelli, Mario Ridolfi, August Perret ed Emil Kaufmann.

Si lega in matrimonio con l'attrice svizzera Sonia Ghesner, che lo legherà indissolubilmente al mondo del cinema e del teatro, suoi grandi interessi sia come uomo di cultura che come padre: al cinema approderà il figlio Fausto, al teatro la figlia Vera, e nel 1973 lo stesso Rossisi cimenterà dietro la macchina da presa.

Inizia l'attività professionale presso lo studio di Ignazio Gardella nel 1956, passando poi per lo studio di Marco Zanuso. Nel 1963 inizia anche l'attività didattica: prima è assistente di Ludovico Quaroni (1963) presso la scuola di urbanistica di Arezzo, successivamente di Carlo Aymonino all'Istituto di Architettura di Venezia.

La sua attività professionale, inizialmente dedicata prevalentemente alla teoria architettonica e a piccoli interventi edilizi compie un salto di qualità quando Carlo Aymonino gli fa realizzare parte del complesso "Monte Amiata" nel quartiere Gallaratese a Milano. Nel 1971 vince il concorso di progettazione per l'ampliamento del cimitero San Cataldo a Modenache gli donerà la fama internazionale. La storia dell'architettura, *Architettura contemporanea*, pubblicata 5 anni più tardi da Manfredo Tafuri e Francesco Dal Co, si chiude proprio con il progetto del giovane architetto milanese.

La carriera universitaria procede: nel 1965 è nominato professore al Politecnico di Milano e l'anno seguente, nel 1966, pubblica *L'architettura della città*, presto divenuto un classico della letteratura architettonica. Nel 1971, dopo la sospensione dall'insegnamento insegna progettazione architettonica presso il Politecnico federale di Zurigo, cattedra che occuperà fino al 1975.

Nel frattempo dirige la sezione internazionale di architettura alla XV Triennale di Milano. Dal 1975, anno del reintegro alla professione didattica, torna a Venezia dove è docente del corso di Composizione architettonica. Nel 1979 diventa Accademico della prestigiosa Accademia nazionale di San Luca. Intanto l'attività internazionale si fa più intensa: è Direttore del Seminario internazionale di Santiago de Compostela, insegna in diverse Università negli Stati Uniti, tra cui la Cooper Union di New York e la Cornell di Ithaca e collabora con l'Institute for Architecture and Urban Studies, viaggia in oriente (Cina e Hong Kong) e tiene conferenze in Sud America.

Nel 1981 pubblica *Autobiografia scientifica*, richiamo all'omonima opera di Max Planck. Nell'opera l'autore, "in discreto disordine", riporta ricordi, oggetti, luoghi, forme, appunti di letteratura, citazioni, luci e cerca di *ripercorrere le cose o le impressioni, descrivere, o cercare un modo di descrivere*.

Afferma egli stesso: "Pensavo, in questo libro, di analizzare i miei progetti e i miei scritti, il mio lavoro, in una sequenza continua; comprendendoli, spiegandoli e nello stesso tempo riprogettandoli. Ma ancora ho visto come, scrivendo di tutto questo, si crei un altro progetto che ha in sé qualcosa di imprevedibile e di imprevisto".

Nello stesso anno ottiene il primo premio al concorso internazionale per il progetto di un isolato, precisamente il n° 10, tra la Kochstrasse e la Friedrichstrasse a Berlino.

Nel 1983 ottiene da Paolo Portoghesi l'incarico di direttore della sezione architettura alla Biennale di Venezia, incarico che manterrà fino al 1984. L'anno successivo vince il concorso per il restauro del Teatro Carlo Felice di Genova. Negli anni seguenti cura le sue personali a Torino, Mosca, York, Londra, Madrid e a villa Farsetti per la Biennale di Venezia.

Nel 1987 vince due concorsi internazionali: uno a Parigi per la Villette l'altro a Berlino per il Deutsches Historisches Museum a Berlino .

Nel 1989 riceve l'incarico per il Teatro de las Indias da parte della Junta de Andalucia a Siviglia e continua le ricerche nel campo del design industriale per Unifor e Alessi. È proprio del 1989 la caffettiera espresso "Cupola", realizzata per Alessi, che da semplice oggetto da cucina si è trasformata in un vero complemento d'arredo.

Nel 1990 gli viene assegnato il Premio Pritzker, primo italiano a vincerlo e primo di una lunga serie di riconoscimenti. Vince l'Aia Honor Award e il premio città di Fukuoka grazie al progetto del complesso alberghiero "Il Palazzo"; il premio "Campione d'Italia nel mondo" e il premio "1991 Thomas Jefferson Medal in Architecture". A questi prestigiosi riconoscimenti seguono le mostre al Centre Georges Pompidou di Parigi, alla Borsa di Amsterdam, alla Berlinische Galerie di Berlino e al Museo di arte contemporanea di Gand.

Nel 1996 diviene membro onorario dell'American Academy of Arts and Letters e l'anno successivo riceve il Premio speciale Cultura per il settore "Architettura e Design" della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Muore a Milano il 4 settembre 1997, a seguito di un incidente automobilistico.

Riceve postumi il premio "Torre Guinigi" per il suo contributo agli studi urbani e il Seaside Architectural Prize del Seaside Institute of Florida dove aveva realizzato una residenza unifamiliare nel 1995.

Il lavoro di Aldo Rossi rappresenta un superamento delle metodologie del Movimento Moderno, appartenendo inizialmente alla corrente architettonica del *Neoliberty*, prima reazione al razionalismo

con richiami più o meno espliciti all'Art Nouveau. Successivamente è approdato, al Post-Modern nel variato panorama Italiano di questo movimento, che in lui ha assunto una rigidità esemplare, che taluni hanno definito *Neo-Novecento*.

Rossi fu uno dei più grande rinnovatori ideologici e plastici dell'architettura contemporanea, con la sua poesia metafisica ed il culto che professò nella stessa misura verso la geometria e la memoria.

Gli Archetipi

Aldo Rossi ha sviluppato una concezione della città in maniera totalmente nuova rispetto all'idea di Le Corbusier, idea che aveva dominato tutto il primo 1900, infatti Rossi la vedeva come la somma di tutte le epoche, di tutti gli stili architettonici fino ad allora presenti. Fatta questa precisazione possiamo accorgerci di come al contrario dei suoi predecessori, Rossi aveva un problema, infatti non potendo "rompere" totalmente con il passato come facevano gli architetti dell'*international style*, si trovava a dover rendere la sua costruzione "organica" all'interno della città. Detto il punto di partenza e il problema principale, possiamo facilmente dedurre quale è stata la sua stupenda soluzione: gli Archetipi. Questi sono delle forme ricorrenti nella storia dell'architettura, forme che così vanno a costituire un vero e proprio richiamo alla cittadina esistente, rendendo il proprio risultato nello stesso tempo innovativo e tradizionale. Naturalmente non è possibile fare un elenco preciso di tutti gli archetipi utilizzati da Rossi nel corso della sua carriera, ma la loro bellezza sta nell'essere facilmente riconoscibili da tutti, sia dall'esperto che dal ragazzino.

Schizzi Preparatori

Particolarità di Aldo Rossi sono i suoi schizzi preparatori, i suoi semplici disegni, che sono una e vera propria opera d'arte. Da essi si rimane indubbiamente affascinati, sono unici, sono un concentrato di ironia unica e insieme di studio profondo. Se mi è permesso quindi vorrei citare Paolo Portoghesi, che quando assegnò il progetto del Teatro del Mondo di Venezia a Rossi, vedendolo disegnare gli tornò in mente una poesia di Libero de Liberi, che così recitava:

```
dal nulla che ero,  
mi facesti dono  
d'essere  
uno che ti guardava
```

Opere principali

- 1960 Villa ai Ronchi in Versilia
- 1962 Concorso per il Monumento alla Resistenza a Cuneo
- 1964 Concorso per il nuovo teatro Paganini e piazza della Pilotta a Parma
- Ponte della Triennale a Milano
- 1965 Fontana monumentale di Segrate
- 1966 Concorso per il quartiere San Rocco a Monza
- 1967 Quartiere Gallaratese insieme all'architetto Aymonino
- 1968 Progetto del palazzo comunale a Scandicci
- 1971-84 Ossario e Cimitero di San Cataldo a Modena Foto
- 1973 Realizza il documentario di montaggio *Ornamento e delitto* per la Triennale di Milano
- 1972 Scuola elementare di Fagnano Olona
- 1974 Progetto per il Palazzo della Regione ed il per una Casa dello studente a Trieste
- 1976 Progetto per una casa dello studente a Chieti
- 1977 Progetto per un centro direzionale a Firenze
- 1978 Teatrino scientifico

- 1979 Il *Teatro del Mondo* ed il portale d'ingresso realizzati per la Biennale di Venezia Disegni e foto
- Appartamenti Sudliche Friedrichstadt a Berlino, Germania
- Centro commerciale Torri a Parma
- Scuola elementare di Broni
- 1982 Centro Direzionale di Fontivegge a Perugia
- Casa Pocono Pines, Mount Pocono in Pennsylvania, USA
- Cimitero di San Cataldo a Modena
- Cabine dell'isola d'Elba per Bruno Longoni
- 1983 Progetto del municipio comunale di Borgoricco
- 1984-1987 Casa Auro-ra, sede del Gruppo Finanziario Tessile GFT, Torino
- Allestimento per Pitti-Uomo a Firenze
- 1985 Allestimento per uno stand per il GFT
- 1985 Edificio residenziale in zona Vialba a Milano
- 1986 Palazzo Hotel a Fukuoka, Giappone
- Villette Sud a Parigi
- 1989 Appartamenti De Lamel all' Aja, Paesi Bassi
- Piano urbanistico per l'area Cosmopolitan Pisorno a Marina di Pisa
- 1990-1993 Club House del Golf Club Cosmopolitan a Marina di Pisa
- Complesso sociosanitario in via Canova a Firenze
- 1991 Centro di Arte Contemporanea sull'isola di Vassivière a Beaumont-du-lac, Francia
- Ufficio postale e appartamenti vicino alla Città della Musica a Parigi (19e), Francia
- 1992 Ricostruzione del Teatro Carlo Felice a Genova
- 1993 Armadio Mobile fiorentino per Bruno Longoni
- 1995 Museo Bonnefanten e Museo d'Arte Moderna a Maastricht, Paesi Bassi
- Recupero dell'area ex Kursaal a Montecatini
- 1996 Complesso per un periodico a Berlino, Germania
- 1997 Centro Commerciale "Terranova", Olbia

I suoi scritti

- *L'architettura della città*, Marsilio, Padova 1966
- *Scritti scelti sull'architettura e la città 1956 - 1972*, Clup, Milano 1975
- *Progetti e Disegni 1962-1979*, Rizzoli, Milano 1980
- *Autobiografia Scientifica*, Pratiche, Parma, 1990
- *Un'educazione palladiana* in *Annali di architettura* n° 13, Vicenza 2001

Bibliografia

- Alberto Ferlenga, *Aldo Rossi. Opera completa (1993-1996)*, Electa, 1996
- Laura Bertolaccini, *La casa della morte: il cimitero di S. Cataldo a Modena*, in corso di pubblicazione
- G. Leoni (a cura di), *Costruire sul costruito, intervista a Aldo Rossi*, "Area" n.32, maggio/giugno 997, pp. 44-47 leggere l'articolo
- Giovanni Polazzi, *Aldo Rossi Associati - Area ex mattatoio*, in "Area" n. 46, sett/ott 1999, pp. 106-110 leggere l'articolo
- Nicola Berlucchi, *Aldo Rossi: ricostruzione del teatro La Fenice*, in "Area" n. 51 luglio-agosto 2000 Leggere l'articolo

Collegamenti esterni

- Vari disegni di Aldo Rossi
- Archivio Aldo Rossi presso la DARC

- Da "L'Architettura della Città" al Teatro del Mondo. La dimensione tragica dell'architettura di Aldo Rossi tra razionalità e pathos, di Gina Oliva
- Corpo e architettura. Aldo Rossi e Bernard Tschumi, di Michele Costanzo

I vincitori del Premio Pritzker

▼ Espandi

**Portale Architettura:** accedi alle voci di Wikipedia che parlano di architettura

Categorie: [Biografie](#) | [Architetti italiani del XX secolo](#) | [Artisti milanesi](#) | [Personalità legate a Milano](#) | [Vincitori del Premio Pritzker](#)

Categoria nascosta: [BioBot](#)

- Ultima modifica per la pagina: 04:55, 23 giu 2008.
- Tutti i testi sono disponibili nel rispetto dei termini della GNU Free Documentation License.